Un'immagine del pontile di Ostia durante una mareggiata

Maltempo sul litorale

Allarme per il mare grosso allagato l'Idroscalo a Ostia e le strade di Focene

ADRIANA TERZO

Qualche onda più grossa delle altre e la barriera di scogli «frangiflutti» è stata sommersa dall'acqua. In pochi minuti, il mare ha allagato piazza dei Piroscafi, la punta estrema dell'Idroscalo. È entrato nelle baracche a ridosso degli scogli, rovinando i mobili, i salotti e le tappezzerie, portandosi dietro la sabbia e detriti della spiaggia. Ma le piccole casette di legno che una trentina di famiglie ha costruito con le proprie mani, non sono state evacuate. La gente ha preferito tenersi l'acqua in casa piuttosto che abbandonare la propria abitazione. «Non sappiamo dove andare», hanno spiegato.

L'acqua era davvero tanta, almeno un metro da terra e ha sommerso anche una discarica abusiva di calcinacci abbandonata sulla spiaggia. Su quel lembo di terra dove non ci sono neanche i servizi minimi, a due passi dal luogo dove fu ucciso Pasolini, galleggiava di tutto. Vigili del fuoco e polizia municipale hanno lavorato fino a tarda sera per cercare di far defluire tutto quell'ammasso di liquidi, un misto di melma, fango, calcinacci e rifiuti. Alla fine, hanno dovuto usare una ruspa con la quale hanno rimosso prima i «pezzi» più grossi, poi via via il resto. Con l'aiuto di mezzi «anfibi», hanno aperto un varco verso la strada principale che dopo pochi chilometri porta ad Ostia, e l'acqua ha cominciato a scendere di livello. I danni sono tanti, sono danni soprattutto alle abitazioni. Sul posto, appena appresa la notizia, si è recato anche il capo della circoscrizione, Michele Figura che ha promesso di prendere in esame la situazione in consiglio e di studiare una serie di interventi per i prossimi giorni.

Ma che cosa è successo esattamente? Non è solo colpa del mare grosso, ieri a forza 4. Su quel tratto di spiaggia, vicinissimo a Fiumicino, da anni esiste una discarica abusiva di calcinacci che gente senza scrupoli alimenta giorno dopo giorno. Senza scrupoli perché i calcinacci non solo vengono scaricati sull'arenile, ma anche in mezzo agli scogli. Addirittura sovrastandoli, finendo oltre la barriera che in questo modo ha perso la sua funzione. E cioè di frenare l'urto delle onde. Ed è questa la ragione per cui ieri il mare si è rovesciato sulla strada e nelle case.

Anche a Focene il mare grosso ha creato disagi alle abitazioni vicino al mare. Strade allagate e pozzanghere ovunque, anche qui i danni sono notevoli.

Per una mattinata intera il padre dei «Peanuts» ha risposto alle domande dei ragazzi del San Gabriele

Charlie Brown, Sally, Lucy e Linus con la sua coperta sono saliti in cattedra davanti a una platea incantata

A lezione... con Snoopy

Charles Schulz disegna insieme agli studenti

Charles Schulz, il padre dei Peanuts, è salito in cattedra e si è improvvisato professore davanti ad una platea di studenti dell'Istituto San Gabriele. Di fronte a quello strano signore canuto che si esprimeva solo attraverso un pennarello nero e un foglio di carta bianca, i ragazzi sono rimasti incantati. E insieme a loro, Schulz ha ritrovato il proprio mondo fatto di felpe, sguardi vivaci e curiosità impertinente.

A sinistra Charles Schulz con in braccio un enorme pelouche di Snoopy. In alto due vecchie strips con l'immancabile Linus. Il creatore di fumetti più famoso del mondo dopo Walt Disney si è incontrato con gli studenti dell'Istituto San Gabriele

«Cosa ne pensa del consumismo che si è impadronito dei suoi personaggi?» «Perché nelle sue strips non compaiono mai gli adulti?» Domande poste a bruciapelo che non sorprendono più di tanto quello strano signore canuto salito in cattedra per una mattinata, che non risponde a parole, ma disegnando sulla lavagna. Perché a lui, Charles Schulz, il padre di Snoopy, quelle domande ricordano la smaliziata innocenza di Linus. Schulz sa che il mondo di Snoopy, di Linus, di Charlie Brown è proprio lì davanti a lui, in quel limbo preadolescenziale fatto di felpe, scarpe da ginnastica, sguardi vivaci e curiosità impertinente. Così ieri mattina «il professore» ha tenuto una «lezione» del tutto particolare incantando per ore i 400 studenti delle scuole superiori dell'istituto San Gabriele.

Su una lavagna bianca Schulz, incitato dai più piccoli, ha passato in rassegna tutto il suo universo. Ecco il bracchetto Snoopy, il maldestro Charlie Brown, la ragazzina dai capelli rossi, sua eterna innamorata Mercie e naturalmente Linus con l'inseparabile coperta. Qualcuno scivola nella psicanalisi e si lascia scappare la domanda: «Qual' è il significato della coperta di Linus?» Schulz alza le spalle, fissa il giovane interlocutore. Lui, il creatore delle strips più famose dopo quelle di Walt Disney, non ha messaggi da lanciare e tanto meno consigli psicoanalitici. Vuole solo disegnare. «Soprattutto Snoopy – tiene a specificare –, perché è un tratto continuo, semplice, efficace».

Charles Schulz non è loquace. Lui è abituato ad esprimersi con i disegni e così, il più delle volte scioglie i punti interrogativi della platea con decisi tratti di pennarello nero. Quando non può farne a meno risponde con poche parole: «Il consumismo? Certo, esiste, ma Snoopy è universale, è inevitabile trovarselo dappertutto». «Gli adulti? Che c' entrano con Peanuts?».

Un pò per l'euforia, un pò per il pessimo impianto di amplificazione, gli studenti non prestano molta attenzione alle risposte. Sono solo catturati da questo attempato signore che ha tutta l'aria di essere ancora un ragazzino e che li incanta con i suoi personaggi. Solo a tratti, qualcuno avanza qualche curiosità tecnica: «Qual' è il suo metodo di lavoro?» azzarda un ragazzino in fondo alla sala. Chissà quante volte Schulz ha dovuto rispondere a questa domanda. Lo fa nuovamente, un pò annoiato. «Faccio tutto da me – dice – creo e disegno senza avvalermi dell'aiuto di un team di specialisti». I ragazzi applaudono perché quello è il loro mondo. Un mondo incontrato nelle agende, nei maglioni, negli inflazionatissimi gadgets, ma soprattutto fra i banchi di scuola. «Ognuno di noi – sentenzia una ragazzina con aria furba – ha un amico che somiglia a Linus».

□A.C.

IL LIBRO DEL MARTEDÌ
Incontro autori-lettori
CASA DELLA CULTURA
Editori Riuniti
Giovanni Bianchi, Giuseppe Lumia, Michelangelo Notarianni, Pietro Scoppola
discutono di
Cattolici e laicità nella politica
di FRANCO RODANO
Martedì 20 ottobre 1992 - ore 18
Casa della Cultura, largo Arenula n. 26, Roma
tel. 68.77.825

Teatro Il Vascello
La fabbrica dell'Attore
Coop. LA FABBRICA DELL'ATTORE
presenta
MANUELA KUSTERMANN
in
VESTIRE GLI IGNUDI
di LUIGI PIRANDELLO
regia di Marco Parodi
scene di Sergio Tramonti
musiche di Germano Mazzocchetti
costumi di Stefania Benelli
con: Manuela Kustermann, Paolo Graziosi, Paolo Poiret, Marco Prosperini, Paolo Musio, Simona Guarino

TEATRO TORDINONA
Via degli Acquasparta. 16 - Tel. 6545890
DAL 1° OTTOBRE 1992
La Compagnia Bruno Cirino Teatro presenta:
E COSÌ TI PREGO PRINCIPE
di Karel Steigerwald
con: P. Caretto, V. De Bisogno, P. Panettieri, G. Galdi
Regia di RENATO GIORDANO
LA NUOVA DRAMMATURGIA DELL'EST!

TEATRO VITTORIA
00153 ROMA - P.zza S. M. Liberatrice, 6/11
RUMORI FUORI SCENA
dal 13 ottobre
Fai presto! È il 9° anno di repliche e gli «Attori & Tecnici» stanno invecchiando

XII circoscrizione. I comitati di zona andranno a protestare anche alla Pisana

Tre borgate in piazza contro la discarica Gli abitanti: «No al termodistruttore»

Un momento della protesta per la discarica di Pomezia

«Il termodistruttore non passerà». Gli abitanti delle borgate della XII circoscrizione scendono nuovamente in campo contro l'inceneritore di rifiuti tossici e nocivi da realizzare, secondo la Regione, a Solforate, una zona agricola stretta tra la Laurentina e l'Ardeatina. «La delibera non è mai stata approvata e questi fanno continui sondaggi». Nei prossimi giorni, gli abitanti protesteranno anche alla Pisana.

TERESA TRILLÒ

«No al termodistruttore di rifiuti tossici e nocivi, sì a un impianto di riciclaggio». Gli abitanti di Santa Palomba, Spregamore, Montemigliore, borgate della XII circoscrizione, tornano in campo contro il megaimpianto di Solforate, una zona agricola incuneata tra l'Ardeatina e la Laurentina. Decisi ad osteggiare la costruzione del termodistruttore – il «dirottato» dalla Regione su indicazione del Campidoglio, dalla zona di Ponte Malnome – il Comitato civico della dodicesima e il Coordinamento dei comitati e delle associazioni antidiscariche Pomezia-Roma, venerdì sera hanno organizzato una riunione con i rappresentanti politici di maggioranza e opposizione di Regione, Provincia e Comune per far luce sulla vicenda.

«Siamo molti preoccupati – ha spiegato Antonella Maggio, del Comitato antidiscariche – perché la proposta di delibera regionale, messa a punto nell'agosto del '91, non è mai stata approvata. Ma qui a Solforate si fanno sondaggi e scavi come se il termodistruttore si dovesse realizzare da un momento all'altro. Un impianto composito, che dovrebbe smaltire circa 187.000 tonnellate l'anno di rifiuti tossici e nocivi».

E così, venerdì scorso, i comitati hanno pensato bene di interpellare i responsabili delle scelte organizzando un vero e proprio dibattito. Quattro ore, dalle 20.30 a mezzanotte, di «botta e risposta» tra gli abitanti della zona – centinaia di persone che riempivano la sala dell'oratorio del santuario del Divino Amore – e Bernardino Antinori, democristiano, neoassessore capitolino all'Ambiente, Daniele Monteforte, consigliere comunale del Pds, Francesco Durestante, Annita Pasquali e Giampiero Castriciano, rispettivamente consiglieri provinciali della Dc, del Pds e dei Verdi, e Michele Meta, consigliere regionale del Pds, membro della commissione Ambiente.

Gli abitanti della zona, certo preoccupati dagli sviluppi della vicenda, hanno tempestato di domande i rappresentanti politici. Un quesito su tutti: come mai la scelta è caduta su Solforate. «Una zona – hanno gridato dalla sala – che nessuno degli amministratori sa dove sta, neppure sulla carta geografica». «Nei settori nord, est e ovest della città – ha spiegato a sua volta Annamaria Leone, direttore dell'ufficio tutela e ambiente – ci sono già discariche. A sud non c'è niente, Solforate non è una zona vincolata, non ci sono presenza archeologiche». «I rifiuti – ha aggiunto l'assessore comunale Bernardino Antinori, unico rappresentante della maggioranza presente – non devono essere solo interrati, ma anche inceneriti. Malagrotta ha ancora sei anni di autonomia, poi, se non si farà niente, sarà emergenza. Quindi, la città deve cominciare a pensare al problema rifiuti, dividendone equamente il peso. Il Comune non può scaricare la responsabilità su altri». Michele Meta, consigliere regionale del Pds, ha proposto di azzerare tutte le ordinanze firmate da Gigli per localizzare nuove aree, non essendo mai decollato il piano discariche del 1986. «Bisogna invece fare un piano per governare l'emergenza a breve termine e pensare a un progetto globale serio». Il piano smaltimento rifiuti '91, messo a punto dalla giunta Gigli, è stato intanto bocciato all'unanimità dalla Provincia, anche perché carente in materia di raccolta differenziata.

Cooperativa soci de l'Unità

* *Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»*
* *Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo*
* *Una società di servizi*

Anche tu puoi diventare socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

TAPPETI PERSIANI MILAN CARPET TAPPETI PERSIANI MILAN CARPET TAPPETI
PROSEGUE L'ECCEZIONALE VENDITA
OGGI APERTO
TAPPETI PERSIANI
CON "CERTIFICATO DI ORIGINE"
MILAN CARPET
SCONTI DEL 50 e 70 %
• ASSISTENZA POST-VENDITA
• ORARIO CONTINUATO 9 - 20
IN PIAZZA DI SPAGNA
Via del Babuino, 106 - Tel. 679.29.55
Comunicazione al Comune di Roma del 26.9.92
MAURIZIO RICCI ADVERTISING